

coatto si trovano in quel luogo di pena (perchè è un vero e proprio luogo di pena, forse peggiore, qualche volta, del carcere) in seguito non ad un sereno giudizio della Commissione, ma in seguito ad un arbitrario decreto rilasciato in bianco; specialmente per le Provincie scomunicate, come la provincia di Catania, nella quale io ho l'onore di essere nato. Centinaia e centinaia di padri di famiglia, per le sole convinzioni politiche professate, sono stati mandati a domicilio coatto. Ed io credo che questo passato non possa essere altrimenti dimenticato che restituendo alla libertà coloro i quali, ingiustamente, si trovano ancora chiusi nei domicili coatti.

Spero che l'onorevole presidente del Consiglio, in omaggio alla tesi da lui testè sostenuta, voglia fare il suo dovere.

Presidente. Onorevole De Felice, il suo discorso era forse più opportuno al capitolo 93.

De Felice-Giuffrida. Io l'ho fatto per isvolgere l'ordine del giorno Bertesi che è assente.

Presidente. Ad ogni modo io fo questo avvertimento, perchè se l'onorevole Imbriani crede di parlare del domicilio coatto, bisogna che aspetti il capitolo 93.

Imbriani. Ma è proprio quello che intendevo di dire

Presidente. Allora Ella, onorevole Imbriani, parlerà al capitolo 93

Sul capitolo 60 l'onorevole Pipitone ha facoltà di parlare. Però prego l'onorevole Pipitone di attenersi al contenuto del capitolo 60, perchè, se anche egli intende di parlare sul domicilio coatto, allora potrà parlarne al capitolo 93.

Pipitone. La sua raccomandazione, onorevole presidente, mi ricorda un'altra raccomandazione fattami proprio la prima volta che parlai alla Camera.

Credo bene, che le raccomandazioni anticipate non siano necessarie. Se Ella vedrà che io esca dal seminato, mi richiami.

Presidente. Onorevole Pipitone, mi rincresce che Ella esca in queste proposizioni: Ella ha visto che poc'anzi uno dei suoi colleghi, credendo di parlare del domicilio coatto, si è sbagliato. Quindi mi son permesso di avvertirla di questo, perchè era il mio dovere.

Pipitone. Ma io non parlo sul domicilio coatto!

Presidente. Allora parli!

Pipitone. Sopra un terreno più modesto si

svolgeranno le mie osservazioni dirette al ministro dell'interno per certi fatti, che si sono verificati nel mio collegio ed in ispecie nel mio paese, Marsala.

Il capitolo 60 parla degli ufficiali di pubblica sicurezza. Il potere che hanno cotesti funzionari è veramente uno dei poteri più pericolosi, perchè esso, non nella quantità, ma nella qualità, equivale a quello stesso potere, che esercita il ministro dell'interno. Con una differenza, che questo potere in mano del ministro dell'interno può essere il bisturi in mano del medico. Ma in mano di un ufficiale di pubblica sicurezza, specialmente se appartiene al basso ceto di questa classe, come quello dei delegati, delle guardie di pubblica sicurezza, esso può essere il pugnale di un assassino di fronte ad un galantuomo.

Ora è bene, che il ministro dell'interno sappia, come dal 26 maggio fino all'8 di settembre corsero nella mia città natia giorni abbastanza tristi per i galantuomini. Una delle virtù principali, che io riconosco ai galantuomini, è quella dell'alterezza, quella di non strisciare attorno al potere, quella di non prostrarsi davanti alla potenza.

Ora avviene spesso che attorno ai prefetti, attorno agli ispettori, ai delegati, ronzano tutt'altre persone che i galantuomini, ronzano quelle persone le quali, per fini non troppo leciti, hanno bisogno sempre di susurrare qualche cosa all'orecchio dell'ufficiale di pubblica sicurezza, o per danneggiare altri, o, qualche volta anche, per salvare la propria posizione. I galantuomini questo non fanno; essi sentono di avere la coscienza serena e di aver diritto al rispetto della propria individualità.

Accade, quindi, che le insinuazioni sono facili, trovano il terreno pronto, perchè spesso dai non esperti funzionari di pubblica sicurezza si crede che l'alterezza di carattere sia piuttosto un sentimento di paura che allontana i galantuomi dagli agenti del potere.

Questo in casi ordinari. Che dire poi dei casi eccezionali, in cui qualche raccomandazione che viene dall'alto fa credere ad un funzionario di pubblica sicurezza di avere dei poteri illimitati, dei poteri che, effettivamente, alle volte, non sono compresi nei limiti della raccomandazione?

O allorquando, come le madri spartane, dicevano ai propri figli partenti per la guerra,